

# RASSEGNE STAMPA: A SETTEMBRE, INSIEME ALLE ASSOCIAZIONI DEGLI EDITORI PER UN ACCORDO CONCRETO E SUBITO OPERATIVO

A portata di mano un'intesa rapida, naturalmente aperta ad ogni soggetto interessato ad aderire. Inviata la scorsa settimana le nostre proposte a **ANES**, **FIEG**, **FILE**, **FISC**, **MEDIACOOP** e **USPI**, le Associazioni di Editori di quotidiani e periodici solitamente convocate dalla Presidenza del Consiglio

In piena continuità con quanto il mondo delle rassegne stampa afferma dal 2011, abbiamo inviato il 7 agosto un **memorandum a tutte le Associazioni degli Editori e alle Istituzioni competenti.**

**Pur in assenza di una legge che lo preveda**, abbiamo affermato con chiarezza la nostra disponibilità, sulla base di un protocollo concordato e firmato con le rappresentanze di categoria, a istituire **un iniziale onere percentuale del 4%** (e crescente nel tempo sino al 8%) sul fatturato imponibile per l'attività di rassegna stampa.

Questo importo sarà periodicamente **versato ai soggetti collettori che saranno indicati dagli Editori o dalle Associazioni.**

Il settore delle rassegne stampa è quindi disposto a concordare un onere percentuale a favore dagli Editori purché, **dinnanzi a un Garante Pubblico**, si condividano poche ma chiare regole che tutelino il diritto ad essere

informati, impediscano abusi alla concorrenza, **distorsioni all'informazione e conservino la possibilità di fare impresa agli operatori del settore, che impiegano oltre 600 addetti in tutta Italia.**

Il mondo dell'editoria quotidiana e periodica, (insieme all'attività di rassegna stampa, che esiste da oltre 100 anni) sta vivendo un momento di grande cambiamento e transizione che deve essere gestito con coraggio, senza danneggiare diritti garantiti dalla nostra Costituzione e cogliendo l'opportunità di nuove collaborazioni e sinergie.

Certi che lo **spirito di collaborazione** da parte di tutti possa prevalere, confidiamo di poter **giungere, al rientro della pausa estiva, a una soluzione** capace di tutelare i diritti degli Editori, insieme a quelli di Istituzioni, aziende e personaggi pubblici che da 100 anni utilizzano ritagli e rassegne stampa per **esercitare la tutela della propria reputazione.**